

LENIN GENIALE COSTRUTTORE DI STORIA

Il 25 ottobre 1917 il comitato rivoluzionario del Soviet di Pietrogrado prende il potere dalle mani del governo provvisorio proclamando al mondo il successo della rivoluzione; la sera il II congresso Panrusso dei Soviet proclamò che in Russia il potere era passato nelle mani dei Soviet dei Deputati degli operai, dei soldati, dei contadini.

(*) "Che cos'è il potere sovietico? In che cosa consiste, in sostanza, questo nuovo potere che nella maggior parte dei paesi non si può e non si vuole ancora capire? La sostanza di questo potere, che attira in numero sempre crescente i lavoratori di ogni paese, consiste nel fatto che prima amministravano lo Stato, in un modo o nell'altro, i ricchi o i capitalisti, mentre ora, per la prima volta, amministrano lo Stato - e per di più in gran numero - proprio coloro che appartengono a quelle classi che un tempo erano oppresse dal capitalismo.

Persino nella più democratica, persino nella più libera repubblica fino ad oggi ha continuato ad esistere il dominio del capitale, fino ad oggi la terra ha continuato ad essere proprietà privata, e lo Stato è sempre stato amministrato da una piccola minoranza composta per nov decimi dai capitalisti e dai ricchi.

Per la prima volta nel mondo da noi, in Russia, il potere dello Stato è costruito in modo tale che soltanto gli operai, soltanto i contadini lavoratori, dopo avere escluso gli sfruttatori, formano organizzazioni di massa, i Soviet, ed a questi Soviet viene affidato tutto il potere statale."

Dirà Lenin più tardi: "Siamo fieri di iniziare una nuova epoca della storia mondiale, l'epoca in cui il proletariato marcia dappertutto verso l'emancipazione di tutta l'umanità dal giogo del capitale e dalle guerre imperialiste." Questa tappa fondamentale va compresa nelle sue radici più profonde.

Con lo sviluppo del modo di produzione capitalistico, allo interno delle forze sociali che combattono l'organizzazione feudale della società si differenziano in modo sempre più netto le diverse classi ed i diversi strati sociali con l'affermarsi definitivo del capitalismo e della borghesia come classe dominante, il proletariato acquista una collocazione pratica sempre più definita nei riguardi di tutte quante le altre classi assumendo il ruolo di avanguardia nel processo di emancipazione di tutta l'umanità.

Dall'evoluzione ed in diretta continuità con il capitalismo si afferma l'imperialismo. "L'imperialismo è dunque il capitalismo giunto a quella fase di sviluppo, in cui si è formato il dominio dei monopoli e del capitale finanziario, l'esportazione del capitale ha acquistato grande importanza, è cominciata la ripartizione del mondo tra i trust internazionali ed è già compiuta la ripartizione dell'intera superficie terrestre tra i più grandi paesi capitalistici".

L'imperialismo non è quindi posizione politica di questo o di quello stato ma organizzazione mondiale di sfruttamento del proletariato che si caratterizza con la tendenza alla violenza ed alla reazione, con il consolidamento della macchina statale per accentuare la repressione contro il proletariato,

(*) Lenin : Che cosa è il potere sovietico ?

con la necessità della crisi nell'industria e della guerra e nella politica per ricomporre gli equilibri spezzati.

La fase imperialista dello sviluppo capitalista vede acuirsi al massimo grado le contraddizioni tra borghesia e proletariato ed in questo processo tutte quante le altre classi devono definirsi rispetto allo scontro principale.

Il processo storico vede quindi maturare completamente le contraddizioni della società divisa in classi e vede emergere il proletariato come la classe che per la sua stessa collocazione nella società pratica ed umana è interessata ad abbattere l'ordinamento sociale esistente.

Ma per cogliere in maniera completa il significato della rivoluzione bolscevica bisogna comprendere il ruolo che nello intero processo ha giocato la coscienza di quanto andava avvenendo nel mondo in quel periodo. Il leninismo come espressione più completa di questa coscienza si fa direzione dell'intero processo rivoluzionario organizzando intorno alle sue ipotesi di intervento grosse forze pratiche.

Il leninismo fa compiere a tutto il movimento operaio un enorme passo in avanti con l'elaborazione di una teoria scientifica dell'intervento rivoluzionario.

Pone al centro i problemi della coscienza e della direzione comprendendo la distinzione ed i rapporti tra socialismo scientifico e lotta di classe affrontando in maniera non superata le tematiche del partito e del rapporto partito-classe, sconfiggendo tutte le ipotesi che da matrici economiciste portano allo spontaneismo. Si articola nel pensiero leninista il discorso sullo Stato, che viene identificato inequivocabilmente come stato di classe, e, in diretta polemica con le ipotesi di conquista "dall'interno", si riafferma la necessità del suo abbattimento. Centrale è nel leninismo, l'analisi sull'imperialismo che è lo sforzo più maturo, a cui fare riferimento, per la comprensione del complesso di rapporti economici e politici del capitalismo giunto alla sua fase suprema.

La comprensione del movimento reale nella sua complessità permette di individuare in maniera articolata i compiti storici del proletariato, permette di comprendere, rispetto agli interessi del proletariato internazionale, il ruolo di direzione che la classe operaia deve svolgere rispetto alla rivoluzione democratico borghese in Russia e di conservare parallelamente la propria autonomia di classe sul piano dell'organizzazione politica e sul piano delle parole d'ordine, legate ai motivi più lontani della lotta, alla prospettiva cioè del socialismo.

Per questo collegarsi ai destini storici del proletariato, significa collegarsi con l'esperienza più matura della tradizione di teoria e di lotta del proletariato: il leninismo.

Il collegamento con il leninismo e l'attualità delle sue ipotesi centrali di interpretazione della realtà di intervento rivoluzionario su di essa vanno rivendicati più fortemente in un momento in cui la vastità dello scontro politico, l'ampiezza dei fronti d'intervento dell'imperialismo USA, la sua accresciuta aggressività, interessano vasti strati sociali e ampi settori della società civile e politica.

Movimento d'opposizione. Napoli 1967-1972

In queste condizioni una ipotesi di intervento politico rivoluzionario deve identificare il livello dello scontro, accettare pienamente il piano di massa nella lotta antimperialista e deve impegnare in una lotta che rivendichi a questa piattaforma antimperialista una direzione coerente agli interessi del proletariato.

Questa direzione può aversi solo sulla base della coscienza delle ragioni più lontane della lotta, del collegamento di essa con i problemi più generali posti dalla storia ~~xxx~~ e delle prospettive che vanno oltre la stessa lotta antimperialista, quelle cioè volte alla costruzione della società comunista.

Tutto ciò deve significare una lotta decisa alle posizioni conciliatorie e coesistenziali, incapaci di una lotta coerente all'imperialismo; deve significare la denuncia della vera natura di classe di queste posizioni e della loro collocazione sostanzialmente estranea agli interessi della classe operaia. Questa lotta non solo va portata a livello politico ma va anche allargata a livello ideologico.

In occasione del Centenario della nascita di Lenin e nel quadro di tutte le altre iniziative politiche, la Sinistra Universitaria terrà un controcorso sulla rivoluzione di ottobre ed il periodo storico su cui essa si inserisce.

Venerdì 20-2-70 si terrà un'assemblea nell'Università Centrale intesa a chiarire il significato politico dell'iniziativa e l'articolazione del programma del controcorso.

Napoli 18-2-'70
(ciclostilato in proprio)

LA SINISTRA UNIVERSITARIA

Argomento del primo dei dibattiti del
controcorsa, che si terrà mercoledì 25 febbraio
ore 17,30 nell' AULA 5 di Lettere all'Università
Centrale a

« IL PERIODO STORICO 1870-1914 »

Esame strutturale dei paesi avanzati dal 1870 alla prima guerra mondiale e formazione dell'imperialismo. Definizione dell'imperialismo e persistenze feudali nei paesi imperialisti. Cenni sui paesi arretrati e sulle colonie.

Individuazione delle contraddizioni presenti in questo periodo e del loro ruolo, sia a livello interno (tra borghesia e classe operaia, tra borghesia e feudalità, contadini e feudalità) sia a livello esterno (tra diversi imperialismi, tra imperialismo e paesi coloniali, tra stati plurinazionali e nazionalità oppresse). Individuazione delle rivoluzioni di cui la società è portatrice e delle forze che vi si rapportano.

Rapporti di forza tra le grandi potenze imperialiste (in relazione al rispettivo sviluppo economico ed ai possedimenti coloniali) : principali contrasti tra di esse ed alleanze; legge dell'ineguale sviluppo dei vari paesi capitalisti.

BIBLIOGRAFIA:

- Un testo di storia (Tarle "Storia d'Europa dal 1871 al 1919" o altro manuale di storia contemporanea.
- Lenin "L'imperialismo, fase suprema del capitalismo".
- Lenin "Sul diritto di autodeterminazione delle nazioni".
- Lenin "Sulla parola d'ordine degli Stati Uniti d'Europa".
- Lenin "Il programma agrario della socialdemocrazia".
- Hilferding "Il capitale finanziario".
- Kautsky "Teoria della questione agraria".
- Buckarin "L'economia mondiale e l'imperialismo".